

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acquarone, Calzolaio, Jervolino Russo, Mattioli e Treu sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4236 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (approvato dal Senato) (6557).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000).

(Ripresa esame articoli – A.C. 6557)

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di ieri è proseguito l'esame degli articoli.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili i seguenti emendamenti:

per carenza di compensazione: Bastianoni 6.56, Saia 28.01, Bastianoni 41.6 e 41.01 e Malavenda 43.1;

per estraneità di materia: Meloni 28.02, in quanto dispone l'istituzione di nuove province, comportando maggiori oneri e non essendo riconducibile alla finalità del disegno di legge finanziaria; Malavenda 29.6, in quanto incongruo, rendendo privo di significato il testo dell'articolo; 30.57 del Governo, che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'interno di un fondo nel quale confluirebbe il gettito IVA relativo ai servizi affidati agli enti locali a soggetti esterni, in quanto avente natura ordinamentale e riguardante materia non riconducibile alle disposizioni contenute nel provvedimento; 32.12 del Governo – e relativi subemendamenti Pagliarini 0.32.12.1, 0.32.12.2 e 0.32.12.3 –, in quanto volto ad introdurre nella legge finanziaria norme concernenti deleghe legislative, in contrasto con quanto previsto dalla legge n. 208 del 1999; inoltre, l'emendamento non determina alcun effetto di miglioramento sui saldi; il subemendamento Teresio Delfino 0.42.5.2 limitatamente alla seconda parte, aggiuntiva di un intero articolo, concernente l'equiparazione degli oneri previdenziali nel sistema di istruzione, materia non riferibile all'emendamento del Governo; tale emendamento, invece, riguarda le procedure di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato alle imprese;

Bastianoni 41.02, volto a modificare il regime tributario delle pensioni di fonte estera, materia non riconducibile alle disposizioni contenute nel provvedimento in materia previdenziale; 41.03 del Governo, in quanto volto a prevedere un programma straordinario di interventi per il potenziamento dei servizi sociali.

Avverto che gli emendamenti Volontè 6.54 e Manzione 6.55 devono intendersi corredati dalle compensazioni, rispettivamente, del gruppo misto-CDU e del gruppo misto-UDEUR.

Avverto altresì che l'emendamento 4.50 del Governo è stato riformulato (*vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 1*)

Ricordo che nella seduta di ieri si è, da ultimo, passati all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti ed è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Bonato 4.51 (*per l'articolo, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri - A.C. 6557 sezione 2*).

C'è richiesta di voto nominale?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà alle 9,35 con immediate votazioni.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,45.

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame articolo 4 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 4.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i>	272

Sono in missione 22 deputati.

Per un richiamo al regolamento.

PAOLO BAMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BAMPO. Signor Presidente, l'articolo 47, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati afferma: « Se l'Assemblea o la Commissione non è in numero, » - si intende il numero legale - « il Presidente può rinviare la seduta di un'ora, oppure toglierla. In quest'ultimo caso l'Assemblea o la Commissione s'intende convocata senz'altro, con lo stesso ordine del giorno (...) »

Ebbene, signor Presidente, ieri sera è accaduto che è venuto a mancare il numero legale e lei non ha sospeso la seduta. Già altre volte ho avuto l'impressione - può darsi che si sia trattato di un'impressione erronea - che il regolamento della Camera dei deputati venisse utilizzato in maniera abbastanza discrezionale da parte della Presidenza di turno. Ho voluto farle notare quell'episodio, sperando che in futuro non si ripeta, oppure chiedendole di rendere eventualmente edotto il sottoscritto su quale articolo del regolamento sia stato applicato.

PRESIDENTE. Onorevole Bampo, tenga presente che il numero legale è necessario per deliberare. Vi è una prassi costante di questa Assemblea, per cui, nel momento in cui manca il numero legale, si può passare ad altro tema, purché non comporti deliberazioni; non deve trattarsi, naturalmente, di discussione generale, ma solo di interrogazioni, interpellanze e strumenti di controllo. Questo è quanto è avvenuto ieri...

PAOLO BAMPO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Le dico di sì, invece; non debbo convincerla, debbo spiegare come stanno le cose. Ieri non siamo passati ad un altro provvedimento legislativo che comportasse, quindi, deliberazioni; siamo passati all'informativa del sottosegretario Bassanini e alle risposte dei vari colleghi all'intervento del senatore Bassanini. Se fossimo passati ad un progetto di legge, che avesse comportato deliberazioni, lei avrebbe avuto pienamente ragione; ma non è stato così. D'altra parte, il passaggio a quell'informativa è stato deliberato all'unanimità, come lei sa. Infatti, lei sta sollevando questa eccezione a distanza di dodici ore, quando, cioè, il fatto è già superato da tempo.

Si riprende la discussione (ore 9,48).

(Ripresa esame articolo 4 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 4.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	340
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	170

<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	302).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alessandro Rubino 4.1, Bono 4.2 e Apolloni 4.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	91
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 4.53.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, il comma 3 dell'articolo 4 del disegno di legge finanziaria per il 2000 ricalca un analogo comma riguardante la dismissione dei beni immobili degli enti previdenziali; tuttavia, in questo comma non sono state inserite le cautele che, a seguito di un'animata discussione, furono inserite nell'altro. Chiedo, pertanto, che siano inserite tali previsioni cautelative che voglio ricordare brevemente. La prima è la seguente: i consulenti immobiliari, scelti in deroga alle norme di contabilità dal ministro del tesoro, devono poter essere esclusi dall'acquisizione finale dei beni per i quali prestino consulenza. Una tale previsione non è stata, infatti, inserita nella norma.

In secondo luogo, il prezzo di mercato non è menzionato. Si parla di dismissione ad un «importo pattuito», si parla di prezzo di «rivendita», ma non vi è alcun accenno al prezzo di mercato: questa estrema discrezionalità mi preoccupa. Vi è

poi la questione della terza cautela: la commissione agli intermediari viene corrisposta anche nel caso in cui l'intermediario stesso non proceda alla vendita.

Dopo aver sottolineato queste mancanze di cautela, colgo l'occasione per segnalare una singolarità: i beni immobili e i diritti immobiliari dello Stato sono alienati (sempre « in deroga alle norme di contabilità di Stato »: su questo non faccio commenti) anche se « non compresi nei programmi », come è ripetuto ben due volte nel comma in questione. Ciò sottende o comunque fa pensare che colui che è interessato ad un dato bene o diritto immobiliare possa farsi avanti e, al di fuori della programmazione, ottenere una trattativa e quindi stabilire un importo e procedere all'acquisto: è un modo ben singolare di vendere il patrimonio immobiliare dello Stato.

Davvero, insomma, in questo comma sono previste poche cautele, pertanto ne chiedo l'accantonamento, affinché l'ottimo sottosegretario Giarda possa attivarsi perché vengano in esso inserite le stesse cautele che si è avuto cura di prevedere nel precedente articolo.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Possa, lei avanza una proposta di accantonamento del comma 3 dell'articolo 4?

GUIDO POSSA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ha qualcosa da dire a questo proposito?

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, acconsento alla richiesta di accantonamento, visto che sono stato chiamato in causa e che sono stato anche « ottimizzato » dall'onorevole Possa.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo 4, comma 3, e dei relativi emendamenti è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 4.92, sul quale era stato formulato un invito al ritiro.

Constato l'assenza dei presentatori di tale emendamento: si intende che vi abbiano rinunciato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 4.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	333
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	61
<i>Hanno votato no</i> .	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santandrea 4.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	334
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	83
<i>Hanno votato no</i> .	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 4.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	80
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 4.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	326
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	77
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Saia 4.89.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, con questo emendamento si specifica che tra gli immobili che non possono essere oggetto di vendita sono inclusi anche quelli la cui gestione è finalizzata allo svolgimento di programmi di biodiversità animale e vegetale. Si tratta di esperienze spesso gestite attraverso le strutture delle ex aziende statali forestali e demaniali, esperienze importantissime per il futuro della ricerca in campo biologico ed ecologico. Attualmente, per garantire il funzionamento delle aziende, sono occupate decine e decine di operatori, quindi un'eventuale alienazione delle aree interessate sarebbe negativa non solo

sul piano delle attività di ricerca, ma anche su quello occupazionale. Auspico pertanto l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 4.89, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	279
<i>Astenuti</i>	49
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	262
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 4.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	69
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 4.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	325
Votanti	258
Astenuti	67
Maggioranza	130
Hanno votato sì	14
Hanno votato no .	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 4.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	324
Votanti	322
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	74
Hanno votato no .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.100 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	326
Votanti	318
Astenuti	8
Maggioranza	160
Hanno votato sì	236
Hanno votato no ..	82).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Losurdo 4.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, il comma 4, capoverso 99-*bis*, dell'articolo 4 stabilisce che la rivendita dei terreni agricoli dello Stato sia effettuata preferibilmente a giovani imprenditori agricoli. Ritengo che il concetto di giovane imprenditore, dato l'invecchiamento della popolazione italiana e dato che nel Mezzogiorno la disoccupazione riguarda giovani e meno giovani, i quali superano largamente anche i quarant'anni, possa essere esteso anche alle persone aventi fino a quarantacinque anni d'età. I membri della Commissione agricoltura mi hanno informato che questa è l'età media dei disoccupati...

PRESIDENTE. Io posso proporre un'ulteriore elevazione...

PIETRO ARMANI. Pertanto, bisognerebbe elevare il limite d'età, viste le situazioni diverse che si registrano al centro, al nord e al sud.

Con l'emendamento Losurdo 4.23 si cerca di andare incontro all'effettiva riorganizzazione del sistema agricolo; del resto il comma 4 prevede «la rivendita, previo accorpamento in lotti minimi di dieci ettari e comunque in lotti atti ad assicurare la piena vitalità di fondi confinanti»: se a ciò si aggiunge un limite d'età più elevato per essere definito giovane imprenditore, mi sembra si sostenga il settore dell'agricoltura, aiutandolo a restare vitale in quanto essenziale per l'economia del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 4.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	322
Votanti	315
Astenuti	7
Maggioranza	158
Hanno votato sì	67
Hanno votato no	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 4.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	32
Hanno votato no	279

Sono in missione 22 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.50 (*Nuova formulazione*) del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	323
Votanti	318
Astenuti	5
Maggioranza	160
Hanno votato sì	246
Hanno votato no ..	72).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 4.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, l'emendamento Bono 4.24 propone di sostituire gli ultimi due periodi del comma 5 dell'articolo 4 con il seguente: « Le approvazioni e le autorizzazioni di cui alla predetta legge n. 1089 del 1939 » – legge aurea e ancora in vigore, vista la sua validità – « se non sono rilasciate entro centoventi giorni dalla ricezione della richiesta si intendono concesse ». Si tratta quindi di quel silenzio-assenso che, giustamente, si applica agli atti della pubblica amministrazione. Quanto previsto da questo emendamento mi sembra giusto in quanto evita l'assegnazione al Presidente del Consiglio dei ministri di un potere discrezionale che, a mio avviso, può essere pericoloso. Il fatto che non vengano rilasciate le autorizzazioni può essere un modo per consentire che il Presidente del Consiglio assegni in modo discrezionale il bene. Dunque il silenzio-assenso tende a togliere, per così dire, questo potere discrezionale e a fare in modo che si rilascino le autorizzazioni senza che intervenga – lo ribadisco – un atto discrezionale del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 4.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	326
Maggioranza	164
Hanno votato sì	74
Hanno votato no ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 4.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	321
Votanti	320
Astenuti	1
Maggioranza	161
Hanno votato sì	16
Hanno votato no .	304).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 4.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Nel comma 5 del testo al nostro esame è previsto che «Decorso tale termine senza che la valutazione sia stata effettuata, vi provvede, in via sostitutiva, il Presidente del Consiglio dei ministri». A tale riguardo io sostengo che una volta che il termine sia decorso infruttuosamente valga il silenzio-assenso. Perché infatti dare al Presidente del Consiglio, con riferimento a situazioni che fanno capo alla legge n. 1089 del 1939, una discrezionalità così assoluta?

Una volta tanto, trattandosi della vendita dei «gioielli di famiglia» (e in questo caso si tratta di gioielli previsti dalla suddetta legge del 1939 e quindi di gioielli particolarmente preziosi), credo sia opportuno fare in modo che vi sia il silenzio-assenso, altrimenti, come ho già detto prima, ci potrebbe essere una gara truccata o un meccanismo che si inceppa per consentire al Presidente del Consiglio di attribuire in maniera del tutto discrezionale il bene che si vende.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 4.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	324
Votanti	321
Astenuti	3
Maggioranza	161
Hanno votato sì	72
Hanno votato no .	249).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 4.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, nel fare la mia dichiarazione di voto mi riferirò anche al mio successivo emendamento 4.27. In realtà, si tratta di emendamenti che abbiamo riproposto sulla materia inerente l'alienazione di beni degli enti locali, vincolati dalla legge n. 1089 del 1939.

Attualmente gli enti locali non possono alienare questi beni a privati. Nel corso dell'esame della finanziaria dell'anno scorso questo Parlamento aveva approvato un emendamento proposto dalla Lega. Ciò avvenne in maniera inspiegabile, su pressione dei Verdi e del ministro competente che addirittura aveva detto alla stampa che, se fosse passato quell'emendamento, ci sarebbe data la possibilità di vendere il... Colosseo! La norma fu modificata dal Senato. La modifica prevedeva che il Ministero per i beni e le attività culturali avrebbe dovuto redigere entro un anno un regolamento cui potevano far riferimento i comuni per alienare i beni. È passato un anno ma il Ministero non ha redatto questo regolamento.

Ma c'è di peggio. A confermare la «chiusura» del Ministero e il ricatto cui questo Governo soggiace nei confronti dei Verdi, quest'anno nella finanziaria è stata introdotta la seguente novità: ai Ministeri si dà la possibilità di alienare i beni vincolati. Non solo: i Ministeri inviano al Ministero dei beni culturali l'elenco dei beni che intendono alienare e quest'ultimo

si pronuncia entro novanta giorni. Non si capisce bene perché ciò valga solamente per i beni allo Stato e non anche per quelli delle regioni e degli altri enti locali.

Ritengo che il federalismo debba essere oggetto di attenzione in ogni legge. Spero che il ministro mi risponda, chiarendo perché i beni dei Ministeri possano essere alienati, mentre ciò si nega ai beni delle regioni, delle province e dei comuni.

Per questo motivo, chiediamo che agli enti locali sia data la stessa possibilità riconosciuta ai Ministeri. Il mio emendamento 4.27 recita: « Quanto previsto dal presente comma è esteso agli enti locali che possono alienare, in attesa dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 32 della legge n. 448 del 1998, i propri beni previa autorizzazione di cui all'articolo 24 e seguenti della legge 1° giugno 1939, n. 1089 ». Ciò significa che si possono alienare solamente i beni per i quali la sovrintendenza abbia espresso parere favorevole; pertanto, i comuni non possono vendere nulla, se non abbiano il parere favorevole della sovrintendenza.

Credo che, se questo emendamento fosse respinto, si dimostrerebbe, in primo luogo, che questo Governo si interessa del federalismo solo a parole, ma non con i fatti; in secondo luogo, che ancora una volta, i Verdi, parte minoritaria di questa maggioranza, riescono a tenere in scacco il Governo; in terzo luogo, che questo emendamento ha ricevuto l'assenso dei Verdi perché, in realtà, il Ministero dei beni culturali chiederà il parere sui beni da alienare o meno e ciò significa massima sfiducia nei confronti delle sovrintendenze a livello regionale.

Concludo, ponendo un altro quesito al signor ministro dei beni culturali. Considerato che non è riuscita a mantenere la parola presentando il regolamento entro un anno e che il Governo, di fatto, l'ha sconfessata inserendo in questo articolato la previsione che i beni possono essere comunque venduti, le chiedo se non sia il caso di valutare se rassegnare le proprie dimissioni perché — lo ripeto — il Governo le ha, di fatto, negato la fiducia.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Se la richiesta dell'onorevole Michielon è di estendere le procedure previste da questo articolo agli enti locali, gli leggo il comma 12 che è già nel testo dell'articolo 4: « Le regioni e gli enti locali possono applicare le disposizioni del presente articolo all'alienazione di diritti e di beni immobiliari di proprietà degli enti medesimi ». Il problema, dunque, è già risolto. La procedura prevista può essere utilizzata dalle regioni e dagli enti locali. Ovviamente, ciò avviene sulla base delle procedure ordinarie previste dall'articolo 4. Se l'onorevole Michielon intende, invece, modificare le procedure, la questione è diversa.

In secondo luogo, per quanto riguarda il regolamento, abbiamo avuto conferma dal Ministero dei beni culturali che è pronto e che nei prossimi giorni verrà sottoposto alle procedure previste per la sua approvazione; in attesa della sua entrata in vigore, è prevista una procedura di carattere particolare.

Se l'onorevole Michielon desiderava che la procedura fosse estesa anche agli enti locali, gli confermo che ciò è già previsto dal testo al nostro esame; se, invece, vuole altro, lo motivi diversamente!

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, questo articolo appare ancora più singolare dopo la risposta del sottosegretario Solaroli. Si prende atto che il regolamento è pronto e, nonostante ciò, si riconosce una procedura di urgenza ai Ministeri, alle

regioni e agli enti locali. Se il regolamento è pronto, potrebbe essere ritirato dal Governo perché non ha senso.

In secondo luogo, prendo atto con soddisfazione del fatto che il ministro ha sbagliato nella scorsa finanziaria e che abbiamo perso un anno di tempo per la testardaggine dei Verdi, i quali volevano impedire il varo di una misura logica, che non comportava certo che il Colosseo poteva essere venduto a privati, ma che beni con più di cinquant'anni che sono un insulto all'architettura potevano essere alienati a privati.

Dopo la spiegazione del sottosegretario ritiro gli emendamenti 4.26 e 4.27.

GIOVANNA MELANDRI, *Ministro per i beni e le attività culturali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA MELANDRI, *Ministro per i beni e le attività culturali*. Desidero precisare che il regolamento è pronto ed è stato già consegnato alla Presidenza del Consiglio dei ministri ma, naturalmente, per essere adottato necessita del tempo richiesto dall'iter di approvazione di un regolamento amministrativo. La legge finanziaria, quindi, contiene una misura volta ad affrontare i problemi che si prospettano nella fase di transizione, in attesa dell'approvazione del regolamento.

TOMMASO FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Credo che l'onorevole Michielon abbia posto una questione corretta a cui però si sta dando una risposta confusa, perché delle due l'una: o questa norma abroga di fatto quella precedente ed allora il regolamento di cui parlava prima il ministro viene a cadere o, diversamente, si tratta di una norma transitoria, ma in una fattispecie che è del tutto differente. Non possiamo pensare, dopo un anno, di tenere ancora bloccati vendite e acquisti da parte degli enti

locali, perché soprattutto il Ministero della difesa mette in vendita beni sui quali gli enti locali hanno un diritto di prelazione che sono tutti vincolati (esiste un elenco ben preciso, che è stato portato in Commissione difesa, da cui risulta quali siano i beni vincolati). Ebbene, neanche con questa procedura mi pare si risolva il problema, che avrebbe trovato soluzione mantenendo nella finanziaria dello scorso anno la norma, che era uscita chiara dalla Camera, che consentiva agli enti locali di alienare i beni...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, mi scusi se la interrompo. Se non ho capito male, l'onorevole Michielon ha ritirato gli emendamenti. È così?

MAURO MICHIELON. Sì.

PRESIDENTE. Quindi, questa materia è chiusa. Pensavo che lei, onorevole Foti, parlasse su altro.

TOMMASO FOTI. Presidente, io ho capito benissimo che l'onorevole Michielon ha ritirato gli emendamenti, ma il problema non è risolto.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma noi dobbiamo parlare degli emendamenti.

TOMMASO FOTI. A dire il vero, Presidente, io avevo chiesto prima di parlare.

PRESIDENTE. Sì, ma essendo stati ritirati gli emendamenti non c'è più la materia su cui dibattere, è questo che voglio dirle.

TOMMASO FOTI. Capisco che non c'è la materia, ma rimane il problema.

PRESIDENTE. Sì, ma non posso darle la parola. Mi scusi, onorevole Foti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mussi 4.68, nel testo riformulato.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Di Rosa, approfitto della sua presenza per dirle che tutta la Camera le è vicina in questo momento.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Grazie, Presidente.

Volevo precisare che l'emendamento Mussi 4.68, su cui è stato espresso parere favorevole, non necessita di copertura.

PRESIDENTE. Sì, lo abbiamo già detto ieri; è in questo senso che ho parlato di testo riformulato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mussi 4.68, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	250
<i>Hanno votato no</i> ..	70).

È così assorbito l'emendamento Mussi 4.70.

Onorevole Mussi, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 4.69?

FABIO MUSSI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alessandro Rubino 4.28, Apolloni 4.29 e Bono 4.30, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	317
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	70
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 4.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	70
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bono 4.32 e Alessandro Rubino 4.33, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	81
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 4.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	322
Votanti	313
Astenuti	9
Maggioranza	157
Hanno votato sì	74
Hanno votato no .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 4.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	320
Votanti	317
Astenuti	3
Maggioranza	159
Hanno votato sì	78
Hanno votato no .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 4.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	330
Votanti	328
Astenuti	2
Maggioranza	165
Hanno votato sì	79
Hanno votato no .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 4.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	329
Votanti	322
Astenuti	7
Maggioranza	162
Hanno votato sì	79
Hanno votato no .	243).

Passiamo all'emendamento Baccini 4.36, sul quale vi è un invito al ritiro.

È presente in aula l'onorevole Baccini?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Presidente, l'onorevole Baccini è assente ed io faccio mio il suo emendamento 4.36. Non aderisco all'invito al ritiro e vorrei illustrare brevemente il contenuto dell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchese, lei non può fare suo l'emendamento Baccini 4.36 perché, a norma del regolamento, occorrono almeno venti deputati o un rappresentante di gruppo.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, lo faccio mio a nome del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania.

PRESIDENTE. Sta bene.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Presidente, desidero illustrare il contenuto dell'emendamento perché, nel momento in cui la Camera sta per approvare il provvedimento sulla ristrutturazione delle Forze armate, mi sembra opportuno prevedere risorse per l'ammodernamento ed il potenziamento operativo e strutturale delle Forze armate stesse, proprio al fine di porsi nelle condizioni di attuare adeguatamente il provvedimento indicato.

Forse l'invito al ritiro è motivato dal fatto che il Governo vuole inserire la disposizione contenuta nell'emendamento Baccini 4.36 in un prossimo provvedimento.

PRESIDENTE. Il Governo vuole intervenire per fornire una precisazione in merito?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, i motivi per cui si invitava a ritirare l'emendamento Baccini 4.36 sono due. Anzitutto, in esso si prevede l'alienazione di alloggi di servizio, una questione che richiede cautela ed approfondimenti specifici. In secondo luogo, nell'emendamento si dice: « secondo tempi, modalità, criteri, procedure e prezzi di vendita che saranno definiti nell'apposito collegato ordinamentale alla legge finanziaria ». Allora, si affronti la questione nel collegato, come mi sembra ovvio fare! Non capisco perché dobbiamo approvare una « norma manifesto » che affidi al collegato la soluzione del problema.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Se vi è l'impegno da parte del Governo ad affrontare la questione nel prossimo collegato ordinamentale, accetto l'invito al ritiro.

GIANCARLO GIORGETTI. In realtà, a questo punto lo ritiro io.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molinari 4.73, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	325
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	321
<i>Hanno votato no ..</i>	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 4.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	46
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no .</i>	243).

Passiamo all'emendamento Gasparri 4.38.

Onorevole Gasparri, accetta l'invito al ritiro?

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, il mio emendamento è sostanzialmente analogo a quello che è stato poc'anzi ritirato. Voglio far presente al Governo, però, che su tale questione siamo fermi da tempo con provvedimenti che dovrebbero essere approvati. In Commissione difesa si sta lavorando su questo tema dall'inizio della legislatura; non siamo riusciti a definire una disciplina relativa alla cessione degli alloggi di servizio anche perché il Governo non ha collaborato.

La « norma manifesto », come il sottosegretario Solaroli l'ha definita, costringerebbe a prendere finalmente una decisione, che avremmo potuto adottare già da due anni se nell'esame del provvedi-

mento in Commissione difesa non si riscontrasse la mancanza di collaborazione da parte del Governo.

Credo si potrebbe almeno valutare l'ipotesi di un ordine del giorno, che in qualche modo prevedesse un impegno. Riteniamo che il Governo debba fare qualcosa, considerato che si tratta di un provvedimento che difficilmente, senza l'accordo del Governo, potrà essere approvato. Insisto, pertanto, per avere dal Governo un impegno più esplicito al riguardo.

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, l'onorevole Gasparri chiede un impegno più esplicito da parte del Governo. Qual è la sua opinione?

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Onorevole Gasparri, il Governo dà la sua piena disponibilità ad affrontare tale questione. Ovviamente, essendo previsto nell'emendamento che il tema verrà affrontato nel prossimo collegato, ce ne occuperemo in quella sede. Ripeto, il Governo dà la piena disponibilità ma, per un impegno, non vi è altro strumento che un ordine del giorno. Più di questo non posso dire.

PRESIDENTE. C'è poi la stretta di mano.

Onorevole Gasparri, dopo la precisazione del rappresentante del Governo, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 4.38?

MAURIZIO GASPARRI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 4.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i> ..	298).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Battaglia 4.76.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Su questo emendamento è stato espresso parere favorevole, ma occorre una modifica. L'espressione « entro il 31 dicembre 1999 » va corretta con: « entro il 31 dicembre 2000 ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori accolgono la modifica proposta dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Battaglia 4.76, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	268
<i>Astenuti</i>	56
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	254
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruzzante 4.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> .	285).

Avverto che l'emendamento Teresio Delfino 4.90 è stato ritirato nella giornata di ieri.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 4.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	71
<i>Hanno votato no</i> .	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 4.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	156

Hanno votato sì 76
Hanno votato no . 234).

Avverto che non possiamo passare alla votazione dell'articolo 4 perché gli emendamenti riferiti al comma 3 sono stati accantonati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Alessandro Rubino 4.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	77
<i>Hanno votato no</i>	235

Sono in missione 22 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Armani 4.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	75
<i>Hanno votato no</i> .	247).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere.

Onorevole relatore, ieri il presidente Fantozzi, per facilitare i lavori, indicava il parere per ciascuna pagina.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Sta bene. Relativamente alla pagina 37, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e invito i presentatori a ritirare l'emendamento Scalia 5.15, gli identici emendamenti Pistone 5.20 e Scalia 5.16, gli emendamenti Manzione 5.3 e Malavenda 5.26.

Relativamente alla pagina 38, la Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Bonato 5.9 e Scalia 5.17, che sono identici, senza compensazioni, ovviamente, per quanto riguarda l'emendamento Bonato 5.9. Il parere è contrario su tutti gli altri emendamenti.

Relativamente alla pagina 39, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Zagatti 5.14.

PRESIDENTE. È già stato ritirato.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Lucidi 5.19, Pistone 5.21 e Manzione 5.2. Il parere è contrario su tutti gli altri emendamenti della pagina 39.

Relativamente alla pagina 40, la Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Cento 5.18 e Mastella 5.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, però vuole precisare che gli identici emendamenti Lucidi 5.19, Pistone 5.21 e Manzione 5.2 così come il contenuto dell'emendamento Mastella 5.1 sono già compresi nel testo. Dunque, poiché queste

disposizioni sono già contenute nel testo, il Governo invita i presentatori a ritirarli.

PRESIDENTE. Costato l'assenza dell'onorevole Scalia: s'intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento 5.15.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	320
Votanti	318
Astenuti	2
Maggioranza	160
Hanno votato sì	22
Hanno votato no .	296).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	317
Votanti	312
Astenuti	5
Maggioranza	157
Hanno votato sì	25
Hanno votato no .	287).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bonato 5.4 e Malavenda 5.23, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).